

ISTITUTO COMPRENSIVO "LI PUNTI" SASSARI
INSIEME PER CRESCERE

ANNO SCOLASTICO 2014/15



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI

(ALLEGATO AL P.O.F.)

Approvato dal Collegio dei docenti in data il presente “Protocollo di accoglienza alunni stranieri” è parte integrante del POF dell’Istituto comprensivo “Li Punti” - Sassari

La presenza di un numero in crescita di alunni di altra nazionalità è un dato ormai acquisito anche nella nostra Città.

L’esperienza vissuta e sperimentata in altre scuole del territorio dimostra che una buona accoglienza è un primo ed importante passo, umano ed istituzionale, verso un rapporto di condivisione basato sul rispetto dell’altro e sul riconoscimento reciproco arricchendo vicendevolmente entrambe le realtà culturali che si scoprono e conoscono nel luogo dell’apprendimento: la Scuola.



Il protocollo di accoglienza predispone e organizza le procedure che la Scuola utilizzerà per facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri, figli di genitori stranieri ma anche di alunni stranieri adottati da famiglie italiane attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l’accoglienza tanto del singolo alunno quanto della famiglia;
- lo sviluppo linguistico;
- lo scambio interculturale.

COS’E’ E COSA SI PROPONE DI FARE IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel Piano dell'Offerta Formativa. La sua adozione consente di attuare e pianificare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 COMMA 4 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica"

Il suo compito è quello di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali. Traccia inoltre le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Il presente documento intende presentare un modello, anche operativo, di accoglienza finalizzato al conseguimento dell'integrazione degli studenti stranieri, premessa indispensabile per garantire loro pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico.

- E' anche un supporto al lavoro del docente;
- E' uno strumento orientativo per tutto il personale della nostra scuola.
- E' una ulteriore garanzia per tutti gli alunni e per gli studenti stranieri
- E' fonte di condivisione e/o di dibattito all'interno della scuola.

FINALITA'

Il presente Protocollo si propone di:

- facilitare l'ingresso alla scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Fasi del protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri:

1. **ISCRIZIONE:** amministrativa – burocratica - informativa
2. **PRIMA CONOSCENZA:** comunicativo - relazionale - riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola
3. **PROGETTO DI INTERVENTO:** educativo – didattica - che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua
4. **RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO:** sociale

1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria, quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro, di carattere amministrativo e informativo; ove possibile si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica eventualmente predisposta nelle lingue diverse ;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Fissare il primo incontro con i docenti referenti della Commissione Accoglienza;
- Avvisare la Commissione Accoglienza interessata.
- Tenere aggiornato un apposito elenco di tutti gli alunni in base alle nuove iscrizioni;
- Tenere rapporti di collaborazione con i docenti referenti degli alunni stranieri frequentanti la scuola;

MATERIALI DA TENERE A DISPOSIZIONE:

- moduli d'iscrizione in versione bilingue;
- scheda di presentazione della Scuola, eventuale brochure in versione bilingue redatta dalla Commissione in collaborazione con i mediatori interculturali
- modulistica varia (elenchi, assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola ...)

Cosa consegnare al Genitore:

- modulistica di iscrizione bilingue (se possibile)
- calendario scolastico con esplicitate le giornate di chiusura per festività
- modulo per l'insegnamento della Religione Cattolica o attività alternativa

Cosa richiedere al Genitore:

- acquisire in fotocopia la documentazione di prassi:
- documenti di identità o passaporto del genitore e dell'alunno;
- il codice fiscale dell'alunno;
- le certificazioni sanitarie attestanti le vaccinazioni o in attesa di perfezionamento;
- permesso di soggiorno;
- il recapito telefonico di almeno un genitore per permettere comunicazioni essenziali anche per vie brevi o di qualcuno che possa comunicare in lingua italiana per loro;
- certificato attestante la classe e la scuola frequentata nel Paese di origine (tradotto)
- Informazioni riguardanti la scuola frequentata nel Paese di Origine (se disponibile)

RICHIESTA DEL MEDIATORE LINGUISTICO (SE DISPONIBILE)

Subito dopo l'iscrizione, laddove ci sia disponibilità nel territorio, la Segreteria potrà attivarsi per ottenere, in relazione alle difficoltà oggettive di comunicazione, l'intervento del mediatore linguistico.

Il mediatore potrà collaborare in:

- compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;
- compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti;
- fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie
- di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità;
- compiti relativi a proposte e a percorsi didattici di educazione interculturale, condotti

nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine. – (*Dalle linee guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri MIUR.*)

2. LA PRIMA CONOSCENZA

LA PRIMA CONOSCENZA coincide con l'avvio dei primi colloqui con i genitori e con il nuovo alunno ed è importante per conoscere i percorsi scolastici pregressi e le competenze, ma anche per avviare un dialogo costruttivo fra la Famiglia e la Scuola.

I Genitori, se lo desiderano, possono essere accompagnati da una persona che conosce la lingua italiana.

COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

Viene delegato un docente referente per la prima accoglienza, con il compito di ricevere la famiglia dell'alunno e l'alunno stesso, per acquisire tutte le informazioni utili e per illustrare ai genitore la proposta formativa della scuola. E' indispensabile raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sull'alunno, sul suo precedente percorso scolastico compilando una dettagliata biografia attraverso la traccia di appositi moduli.

(v: All. 1 e 2)

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione Accoglienza ed Intercultura è composta dai docenti della Commissione Accoglienza, dal Dirigente Scolastico e, se presenti, dai mediatori e/o operatori interculturali. Di volta in volta la commissione si arricchirà dei docenti delle classi interessate all'inserimento.

TEMPI RUOLI

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia durante il quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- predispone una scheda personale che accompagnerà l'alunno nel suo percorso di integrazione all'interno del nuovo gruppo di assegnazione
- predispone e fornisce per l'alunno e la famiglia informazioni sull'organizzazione della scuola ;
- sulla scorta degli elementi raccolti propone la classe d'inserimento per l'alunno, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità e di quanto emerso dal colloquio con la famiglia.
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

- Individua, in collaborazione con il team docenti, percorsi di facilitazione (recupero, laboratori, utilizzo ore di lingua inglese C.M. n° 2 dell'08/01/2010 – DPR 20/03/2009 n°89.....).
- *L'assegnazione alla classe verrà effettuata tenendo conto anche del numero degli alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti presenti nella classe di accoglienza.*

INOLTRE I DOCENTI PRESENTI NELLA COMMISSIONE

- Predispongono le schede per la rilevazione – sia di partenza che in itinere - delle competenze linguistiche e delle abilità sociali e relazionali ;
- Promuovono l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati.
- Promuovono, sollecitano e facilitano la collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Promuovono fra docenti l'organizzazione e partecipazione a corsi di aggiornamento sulle tematiche dell'Accoglienza e della Interculturalità aperti a tutte le famiglie;
- Si rendono disponibili a collaborare con i colleghi nelle diverse fasi di integrazione degli alunni neoiscritti. Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo che permetterà al team docenti e ai docenti della Commissione di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe...)

MATERIALI

- scheda di rilevazione della situazione di partenza dell'alunno relativa alle abilità linguistiche di comunicazione in L2, abilità sociali e relazionali ;
- scheda/traccia di primo colloquio con la famiglia;
- scheda di presentazione dell'alunno per il team docente di accoglienza nella sezione/classe
- griglia di osservazione in itinere delle competenze linguistiche
- griglia di osservazione in itinere del comportamento relazionale .
- materiale informativo dell'organizzazione della scuola per le famiglie degli alunni stranieri.

3. IL PROGETTO DI INTERVENTO

L'AZIONE EDUCATIVO- DIDATTICA NELLA FASE INIZIALE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento tenendo conto delle indicazioni del DPR 31/08/99 n°394 e della C.M. n° 2 del 08/01/2010:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza”.

In questa fase è utile, se possibile, la consulenza di un mediatore culturale che potrà fornire utili informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

I CRITERI PER L’ ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli insegnanti interni alla Commissione di Accoglienza , dopo una prima valutazione sulle competenze dell’alunno, illustrano al Dirigente Scolastico e alla Commissione Accoglienza i risultati e, *tenendo conto anche delle risorse presenti nella Scuola*, forniscono indicazioni in merito:

- alla classe di inserimento/appartenenza;
- opportunità di attivare specifici percorsi per facilitare l’inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, laboratori di lingua italiana, ecc ...)
- azioni educativo - didattiche più opportune da condividere con gli insegnanti che accoglieranno l’alunno (semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari, istituzione di laboratori di lingua italiana)

Pertanto si prevede di:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una classe;
- tener conto del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italofoeni già inseriti;
- tener conto della complessità del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofoeni già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari;
- tener conto della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l’alunno che potrà fruire di un numero

maggiormente di interventi di mediazione culturale e sul supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano.

In ogni caso andranno altresì evitate situazioni di caratterizzazione etnica di classi o di corsi, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari e di prevenire situazioni di aggregazioni controproducenti.

Ferma restando la libertà di scelta dei genitori in merito all'opzione tempo-scuola, si reputa maggiormente vantaggioso per l'alunno, compatibilmente con l'organizzazione scolastica, offrire l'opzione che permetta la sua permanenza a scuola per il maggior numero di ore, allo scopo di favorire la massima esposizione alla lingua.

In ogni caso alla famiglia verranno illustrate tutte le opportunità.

In ogni caso la commissione formulerà proposte (attente alla specificità di ogni caso) tese a favorire:

- il buon inserimento scolastico
- lo star bene a scuola
- la prosecuzione degli studi di tutti gli alunni stranieri inseriti.

Si è consapevoli infatti che gli alunni non italofoni necessitano di:

- esposizione alla lingua
- entro i primi 2 mesi si cercherà di completare la rilevazione delle competenze pregresse in lingua madre e le abilità
- modelli sociali adeguati all'età
- situazioni favorevoli alla propria autostima.

Allo scopo vengono favorite, nelle singole classi e come linea di indirizzo dell'Istituto, azioni tese a contrastare dispersione e demotivazione allo studio.

ORGANIZZARE L'ACCOGLIENZA NELLA CLASSE/SEZIONE

Sarà compito degli insegnanti di classe/sezione preparare l'accoglienza e predisporre attività mirate a:

- fornire agli alunni della classe notizie sul paese di provenienza del nuovo compagno
- favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe/sezione informando e sensibilizzando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua di origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza);
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;

- rilevare i bisogni specifici dell'apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- programmando il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero (nel caso di percorsi di facilitazione con altri insegnanti);
- informando l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- mantenendo i contatti con la Commissione Accoglienza



ALFABETIZZAZIONE

In questa prima fase di accoglienza, l'insegnamento della lingua italiana ,come seconda lingua, deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale

L'alunno verrà sostenuto e sollecitato nella comunicazione tra compagni e insegnanti per: apprendere il lessico e le strutture di base per la conversazione, richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

Le funzioni linguistiche verranno sviluppate principalmente nel gruppo classe:

- dire e scrivere il proprio nome, l'età, la classe frequentata;
 - chiedere agli altri il nome, l'età, la classe;
 - salutare;
 - denominare, indicare, scrivere gli oggetti della scuola;
 - capire ed eseguire le azioni della scuola;
 - chiedere un oggetto e ringraziare;
 - dire e scrivere il proprio indirizzo;
 - denominare i vestiti, i giocattoli, i colori;
 - indicare il possesso,
 - denominare le parti del corpo;
 - esprimere alcune caratteristiche fisiche, stati d'animo e bisogni
- Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo fra i pari per favorire la socializzazione e sostenere maggiormente l'approccio linguistico
- il gioco, l'attività ludica e di laboratorio, il "tutoraggio" faciliteranno il compito

I contenuti iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana per poi procedere nell'ampliamento graduale delle sue conoscenze linguistiche verso la scoperta del lessico relativo ad altri temi:

- l'aula;
- gli oggetti della scuola;
- le azioni nella scuola;
- la famiglia,
- la casa,
- i vestiti;
- i giocattoli;
- i colori;
- il corpo e il viso;
- il tempo (giorni – mesi – data);
- il cibo;
- i negozi;
- i mezzi di trasporto;
- gli animali;
- i divertimenti...

Superata la prima fase gli insegnanti del team della classe individuano i nuclei fondanti delle discipline e quindi: predispongono il percorso didattico, definiscono gli obiettivi trasversali, disciplinari individuali.

Il progetto viene condiviso all'interno delle riunioni di interclasse e quindi formalizzato negli incontri di programmazione; si adottano interventi individuali, di gruppo e mediante cooperative learning con strategie di tutoring.

ADATTAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLE MATERIE DI STUDIO

Per quanto riguarda le materie di studio il Collegio Docenti, farà riferimento alle recenti disposizioni normative e delegherà i Consigli di interclasse perché siano gli stessi docenti ad individuare e proporre le più opportune forme di “adattamento” dei programmi di insegnamento per gli alunni presenti nelle rispettive classi.

A - *“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. (comma 4 art. 45 DPR. 394/99)”*

B - *“..al fine di assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento, suggerisce misure per attivare nelle scuole iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione della legge 440/97 e con opportune scelte di priorità nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio.*

Tali misure riguardano:

- *attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa;*
- *utilizzo della quota di flessibilità del 20 per cento, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non);*
- *partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, utilizzando eventualmente risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio;*
- *possibilità per gli allievi stranieri neo arrivati in corso d'anno di essere inseriti nella scuola – se ritenuto utile e/o necessario anche in una classe non corrispondente all'età anagrafica – per attività finalizzate a un rapporto iniziale sia con la lingua italiana, sia con le pratiche e le abitudini della vita scolastica ovvero di frequentare un corso intensivo propedeutico all'ingresso nella di pertinenza (anche in periodi – giugno/luglio/inizio settembre in cui non si tiene la normale attività scolastica)” - C.M. n.2 dell'8-1-2011 -.*

4. RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO: sociale

Il Protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, anche con azioni in rete, promuove iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione

Il Dirigente Scolastico con il supporto interno della Commissione Accoglienza ed Intercultura dei docenti referenti e delle Funzioni Strumentali promuove incontri e stabilisce rapporti con l'ente locale, l'Unità Sanitaria, le associazioni di volontariato, le associazioni nel privato e nel sociale mediante accordi, convenzioni, protocolli al fine di:

- predisporre le basi per uno scambio frequente di conoscenze
- per affrontare in maniera più concreta le problematiche sui temi dell'intercultura
- per costruire percorsi comuni di formazione e collaborazione nel territorio.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere con gli Enti locali intese per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali

LIVELLI DI COMPETENZA LINGUISTICA

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

Qualora le risorse umane e/o finanziarie della scuola lo consentano, verranno attivati laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia nei gruppi di alfabetizzazione di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI del Portfolio Europeo

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

In allegato 5 è possibile consultare la tabella di valutazione delle competenze linguistiche relative al Portfolio Europeo, ad integrazione dello stesso, un secondo modello di valutazione delle stesse competenze che è stato elaborato da un gruppo di lavoro delle scuole della Lombardia.

INDICAZIONI GENERALI PER L'ATTIVAZIONE DEI LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE

- I laboratori di alfabetizzazione devono essere tenuti, ove possibile dagli insegnanti di classe, per una migliore connessione con il lavoro svolto in classe.
- Qualora le attività dei laboratori siano condotte da insegnanti esterni alla classe, questi programmeranno le proposte didattiche con gli insegnanti di classe, per svolgere un lavoro più finalizzato.
- La prima alfabetizzazione va differenziata a secondo dell'età dei bambini, così come le scelte metodologiche.
- Ogni alunno straniero destinatario delle attività predisposte per il laboratorio è tenuto a frequentare i laboratori di alfabetizzazione.
- Nel restante orario scolastico, gli alunni svolgeranno l'attività della classe che verranno rese a lui accessibili attraverso le facilitazioni curate dagli insegnanti dei

vari ambiti in collaborazione con la Commissione di Accoglienza e Intercultura (vedi C.M. n° 2 dell'08/01/2010).

- Se il bambino frequenta la classe prima della scuola primaria, si prevede che gran parte dell'apprendimento dell'italiano avvenga attraverso lo svolgimento delle attività della classe. Vanno comunque sempre previsti tempi di lavoro individuale o a piccoli gruppi, per favorire l'arricchimento lessicale e l'acquisizione di alcune strutture linguistiche.
- Nella suddivisione delle ore a disposizione, si terrà conto del numero dei bambini presenti nelle classi, della situazione di disagio o svantaggio, della presenza di alunni stranieri e di altre situazioni che richiedano interventi specifici.

LA VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neoarrivati, si fa riferimento:

- a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

- All'art. 4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, che assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale".

- all'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita " *il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...*". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Per il team docente della classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare- diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

GLI INSEGNANTI DEL TEAM VALUTANO L'ALUNNO SULLA BASE DELLA PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA :

- registrano la situazione di partenza;
- definiscono gli obiettivi minimi e procedono alla personalizzazione del percorso
- effettuano osservazioni sistematiche
- rilevano i progressi dell'alunno rispetto al livello di partenza
- utilizzano verifiche strutturate e non;
- organizzano confronti sistematici con i docenti del laboratorio di Alfabetizzazione L2
- prendono atto dei livelli raggiunti ed apportano eventuali ulteriori adattamenti della programmazione;
- decidono , se opportuno, di modificare il numero di ore di frequenza del laboratorio di Alfabetizzazione L2;
- propongono, eventualmente, la frequenza di altri laboratori;
- coinvolgono la famiglia nelle diverse fasi del percorso.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il team docente della classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se possibile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.

E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

SCHEDA BIOGRAFICA DELL'ALUNNO _____

Nome e Cognome M F	
NAZIONALITA'	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
Nucleo familiare in Italia	Madre SI NO Occupazione Titolo di studio Età Padre SI NO Occupazione Titolo di studio Età Fratelli e sorelle SI NO età scuola Fratelli e sorelle SI NO età scuola Fratelli e sorelle SI NO età scuola Altri componenti Adulto di riferimento all'arrivo in Italia
Data di arrivo in Italia di	Capofamiglia Altri componenti del nucleo familiare
Percorso emigratorio	
Aspettative della famiglia rispetto al	

futuro del figlio	
Scolarità pregressa	Nel paese di origine SI NO Tipo di scuola Anni All'estero SI NO Tipo scuola Documentazione disponibile SI NO
Scolarità in Italia	Scuola dell'infanzia SI NO ANNI. Scuola primaria SI NO ANNI Ultima classe frequentata Scuola di
Situazione linguistica	Lingua parlata in casa Altre lingue parlate in famiglia Conoscenza della lingua materna solo orale SI NO Conoscenza della lingua materna orale e scritta SI NO Conoscenza di lingue europee SI NO Livello di competenza nella lingua europea
Vita scolastica	Presenza di mediatori linguistico- culturali all'interno dell'ambito parentale Eventuali mediatori linguistico- culturali intervenuti con l'alunno/studente
Altro di rilievo	

Data

Compilatore/i

ALLEGATO 2

Scuola Infanzia

SCHEDA BIOGRAFICA DELL' ALUNNO _____

Nome e Cognome M F	
NAZIONALITA'	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
Nucleo familiare in Italia	<p>Madre SI NO Occupazione Titolo di studio Età Padre SI NO Occupazione Titolo di studio Età</p> <p>Fratelli e sorelle SI NO età scuola Fratelli e sorelle SI NO età scuola Fratelli e sorelle SI NO età scuola</p> <p>Altri componenti Adulto di riferimento all'arrivo in Italia</p>
Data di arrivo in Italia di	<p>Capofamiglia Altri componenti del nucleo familiare dell'alunno</p>
Percorso emigratorio	
Aspettative della famiglia rispetto al futuro del figlio	
Scolarità pregressa	<p>Nel paese di origine SI NO Tipo di scuola Anni All'estero SI NO Tipo scuola Anni Documentazione disponibile SI NO</p>

Scolarità in Italia	Scuola dell'infanzia SI NO ANNI Ultima classe frequentata Scuola di
Situazione linguistica	Lingua parlata in casa Altre lingue parlate in famiglia Conoscenza della lingua materna Conoscenza di lingue europee SI NO Livello di competenza nella lingua
Vita scolastica	Presenza di mediatori linguistico- culturali all'interno dell'ambito parentale Eventuali mediatori linguistico- culturali intervenuti con l'alunno .
Informazioni su	Autonomia Comportamento Difficoltà Caratteristiche particolari Esigenze alimentari
Altro di rilievo	

Data

Compilatore/i

ALLEGATO 3

Scuola secondaria di Primo Grado

**SCHEDA BIOGRAFICA
DELL'ALUNNO _____**

Nome e Cognome M F	
NAZIONALITA'	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
Nucleo familiare in Italia	Madre SI NO Occupazione Titolo di studio Età Padre SI NO Occupazione Titolo di studio Età Fratelli e sorelle SI NO età scuola Fratelli e sorelle SI NO età scuola Fratelli e sorelle SI NO età scuola Altri componenti Adulto di riferimento all'arrivo in Italia
Data di arrivo in Italia di	Capofamiglia Altri componenti del nucleo familiare
Percorso emigratorio	
Aspettative della famiglia rispetto al futuro del figlio	
Scolarità pregressa	Nel paese di origine SI NO Tipo di scuola Anni All'estero SI NO Tipo scuola Documentazione disponibile SI NO

Scolarità in Italia	Scuola dell'infanzia	SI	NO	ANNI
	Scuola primaria	SI	NO	ANNI
	Scuola sec.1°	SI	NO	ANNI
	Ultima classe frequentata Scuola			di
Situazione linguistica	Lingua parlata in casa			
	Altre lingue parlate in famiglia			
	Conoscenza della lingua materna solo orale	SI	NO	
	Conoscenza della lingua materna orale e scritta	SI	NO	
Vita scolastica	Conoscenza di lingue europee	SI	NO	
	Livello di competenza nella lingua europea			
	Eventuali mediatori linguistico- culturali all'interno dell'ambito parentale			
Altro di rilievo	Eventuali mediatori linguistico- culturali intervenuti con l'alunno/studente			

Data

Compilatore/i

ALLEGATO 4

ALUNNO _____

Data della rilevazione _____

Schema di osservazione per il rilevamento del comportamento linguistico e relazionale degli allievi stranieri

COMUNICARE ORALMENTE : COMPRENSIONE E PRODUZIONE

Dai 3 anni	bene	In parte	No
Comprende semplici consegne e risponde utilizzando prevalentemente codici extralinguistici			
Risponde fisicamente a semplici consegne			
Risponde fisicamente a domande a risposta chiusa (es: movimenti del capo)			
Risponde oralmente a domande a risposta chiusa			
Risponde a domande a risposta aperta con parole isolate o formule non analizzate			
Risponde a domande a risposta aperta utilizzando vocaboli nuovi e frasi strutturate			
Produce autonomamente espressioni incomplete (parole-frase ,frasi ellittiche)			
Produce autonomamente frasi semplici sufficientemente comprensibili			
Sa analizzare verbalmente un'immagine			
Sa individuare e/o sa usare nel discorso le sequenze temporali (prima, adesso, dopo)			
Sa realizzare il proprio vissuto in modo autonomo e prevalentemente corretto			
Dai 5 anni	bene	in parte	no

Produce autonomamente frasi articolate corrette			
Comprende la lingua italiana per:			
Esprimere bisogni			
Esprimere sentimenti e stati d'animo			
Relazionarsi spontaneamente con gli altri			
Chiedere per ottenere			
Descrivere cose, azioni, persone			
Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie			
Ascoltare fiabe, racconti, favole, novelle	bene	in parte	no
Recitare			
Usa la lingua italiana per			
Esprimere bisogni			
Esprimere sentimenti			
Relazionarsi spontaneamente con gli altri			
Chiedere per ottenere			
Descrivere cose, azioni, persone			
Fare giochi di parole rime, cantare, recitare ,filastrocche, poesie			
Raccontare fiabe, racconti, favole, novelle			
Recitare			

LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE , FUNZIONI, STRATEGIE

Dai 3 anni	bene	in parte	no
Integra la lingua con linguaggi extralinguistici soprattutto per farsi capire o chiedere spiegazioni			
Ha un bagaglio lessicale limitato			
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato delle parole che non capisce o che non conosce			
Risponde a domande a risposta aperta con parole isolate o formule non analizzate			
Usa codici extralinguistici per cercare di comunicare			
Dai 5 anni			
Usa perifrasi per termini che non ricorda o che non conosce			
Dagli 8 anni			
Dimostra competenze metalinguistiche			
E' in grado di riassumere un testo orale			
E' in grado di spiegare il significato di una parole			
E' in grado di usare la lingua in funzione regolativa- strumentale			

LINGUA SCRITTA: e LETTURA

Dai 6 anni	bene	in parte	no
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto ma non legge parole complete			
Sa formulare le sillabe ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole che vede scritte ma non legge autonomamente	bene	In parte	no
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo già letto in classe			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Dagli 8 anni			
Comprende globalmente il significato di quello che legge			
E' in grado di ricavare da una lettura informazioni precise			

Sa distinguere generi diversi di testo scritto (racconto, poesia, articolo giornalistico, fumetto...)			
--	--	--	--

LINGUA SCRITTA: SCRITTURA

Dai 5 anni	scarso	soddisfacente	buono
Livello di coordinamento oculo-manuale			
Orientamento e ordine nella pagina			
Motricità fine			
Dai 6 anni	bene	In parte	no
Sa svolgere attività di pregrafismo			
Sa scrivere in stampatello maiuscolo			
Sa scrivere anche in stampato minuscolo			
Sa scrivere anche in corsivo			
Copia quello che scrivono gli altri			
Sa scrivere sotto dettatura parole e brevi frasi			
Sa scrivere sotto dettatura testi con più periodi			
Produce autonomamente per iscritto parole o frasi minime			
Dagli 8 anni			
Produce per iscritto brevi testi con scarso uso di preposizioni, articoli, verbi coniugati, (verbo in forma basica), rispetto alle concordanze			
Produce per iscritto brevi testi generalmente corretti			
Produce per iscritto brevi testi con frasi subordinate non del tutto corretti			
Dai 6 anni	bene	In parte	no
Sa : colorare ritagliare disegnare incollare			
Dai 10 anni			

Sa utilizzare il vocabolario italiano o il dizionario di L1/L2			
Sa suonare uno strumento musicale			
Sa utilizzare il computer e la video scrittura			
Pratica uno sport in organizzazioni amatoriali o professionali			
Dai 14 anni			
Sa utilizzare strumenti di lavoro			
Ha effettuato attività lavorative in cui ha sviluppato particolari abilità			

COMPORAMENTO E STRATEGIE DI INTERAZIONE

Dai 3 anni	si	In parte	no
Guarda e imita i compagni			
Interagisce solo con gli adulti			
Interagisce solo in un rapporto a due			
Interagisce in gruppo			
Segue le attività con attenzione ma silenziosamente			
Parla poco e non partecipa alle attività collettive			
Cerca di comunicare comunque anche se con mezzi limitati			
Prende senza chiedere			
Mimetizza la sua diversità			
Enfatizza la sua diversità			
Dai 6 anni			
Interagisce solo con i compagni di banco			
Dai 10 anni	si	In parte	no
Ha un aperto atteggiamento di sfida nei confronti dell'adulto			
E' collaborativo con gli adulti			

E' leader positivo tra i pari			
E' leader negativo tra i pari			
E' disponibile ad uno scambio interculturale come protagonista			
Si presta a fare da interprete ad altri connazionali			

PROBLEMI INTERCULTURALI E DI APPRENDIMENTO LINGUISTICO

PROBLEMI FONETICI
PROBLEMI MORFOSINTATTICI
ERRORI LINGUISTICI CHE POTREBBERO SEGNALARE PROBLEMI DI SVILUPPO COGNITIVO
PROBLEMI LEGATI ALLA CULTURA DI APPARTENENZA
ALTRO

STRUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLE ABILITA' LINGUISTICHE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Portfolio europeo

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

